

# ■ ALBI Gli amministratori hanno incontrato i vertici della Protezione civile «Piano da rivedere con urgenza»

*Si lavora ad aggiornare il documento. Occhi puntati sugli edifici a rischio*

di ROSANNA BERGAMO

ALBI - Alla luce di quanto sta accadendo in queste settimane, con la Presila ed Albi in particolare, interessate da un incessante movimento tellurico mai verificatosi prima d'ora, l'ultima scossa registrata alle 8,46 di ieri mattina, l'amministrazione comunale ha chiesto ed ottenuto di potersi confrontare con i vertici della Protezione Civile al fine di rivedere il Piano di protezione civile comunale nell'ottica di un suo necessario aggiornamento. L'incontro, svoltosi presso gli uffici della Cittadella, ha avuto come protagonisti sindaco, vicesindaco di Albi, rispettivamente Salvatore Ricca ed Arturo Rizzo, i membri dell'Unità Organizzativa Autonoma della Protezione Civile Regionale, Luigi Mollica e Domenico Borgia.

Tantissimi e tutti di enorme rilevanza, in termini di sicurezza, i temi affrontati, primo fra tutti la condizione di estrema vulnerabilità in cui versano attualmente alcuni fabbricati, molti di essi disabitati, eretti decenni fa nei quartieri più antichi del borgo e della sua frazione San Giovanni; strutture potenzialmente soggette a crolli importanti anche in presenza di scosse di terremoto non particolarmente intense. Una condizione, quella degli edifici a rischio, monitorata da Rizzo ancora in maniera sommaria e limitata ai primi mesi di gestione amministrativa da parte del nuovo governo comunale ma che oggi appare di primaria importanza nella stesura di un piano di protezione civile comunale che sia efficiente nei fatti e non soltanto nelle parole e negli scritti. Dalla discussione è emersa ancora la necessità di riorganizzare tutte le aree di attesa individuate in caso di calamità naturali, agguinandone di nuove e provvedendo a necessari interventi di potenziamento in quelle già previste nel piano di protezione civile comunale; le arterie stradali utilizzate per raggiungere il Campo Sportivo di Albi ad esempio, spesso sono interessate da piccoli crolli di massi e da movimenti franosi non di grande rilevanza ma sufficienti a creare scompiglio in una situazione emergenziale. Nell'aggiornamento dell'importante documento verrà poi riservata grande attenzione oltre che ai due edifici comunali definiti "strategici", Municipio e sede della Scuola primaria, ai residenti, ciascuno dei quali dovrà avere contezza dell'area di ricovero di riferimento all'interno della quale recarsi in caso di evento sismico, alla cosiddetta popolazione "fluttuante", composta da turisti o da studenti fuori sede. Altro tema "caldo", l'eventualità di adibire l'edificio che attualmente ospita la Guardia Medica a sede COC in attesa che vengano ultimati i lavori di ri-



Uno scorcio panoramico di Albi

strutturazione della casa comunale. Insomma, l'amministrazione comunale albese sta lavorando per mettere in atto tutti i passaggi utili a garantire una gestione razionale oltre che efficiente di un'emergenza. Proprio ieri

all'interno di un'aula della scuola primaria non interessata da attività didattiche è stato installato dai tecnici dell'Ingv un sismografo grazie al quale per i prossimi 20 giorni l'attività sismica nel territorio albese verrà co-

stantemente tenuta sotto osservazione. «Oggi abbiamo dato concretamente il via all'aggiornamento del Piano di protezione civile comunale - ha dichiarato il vicesindaco Rizzo - ci siamo confrontati con i tecnici della Pro-civ, avanzando perplessità ed ottenendo risposte esaurienti. Nei prossimi giorni lavoreremo alacremente per aggiornare l'importante documento rendendolo idoneo alla normativa vigente, intanto, continueremo a promuovere incontri informativi ed esercitazioni con la cittadinanza, utili a renderla edotta rispetto ai corretti comportamenti da tenere in caso di calamità naturali».